



Regione Lombardia

DECRETO N. 8654

Del 20/10/2015

Identificativo Atto n. 496

DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, VOLONTARIATO E PARI
OPPORTUNITA'

Oggetto

AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI INTERVENTI A FAVORE DI GIOVANI E
PERSONE, ANCHE ABUSATORI DI SOSTANZE, IN SITUAZIONE DI GRAVE
MARGINALITA'

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, VOLONTARIATO E PARI OPPORTUNITA'

RICHIAMATI:

- il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- la d.g.r. 3017 del 16.1.2015 all'oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo(PRA)relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020"
- la d.g.r. 3069 del 23.01.2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale – FSE 2014 /2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final;
- gli atti di programmazione strategica regionale quali il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura di cui alla d.c.r. del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2014 (DEFR) approvato con d.c.r. 557 del 9.12.2014;

CONSIDERATO che il contributo del POR FSE 2014-2020 alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, con riferimento all'Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà", vengono identificate linee direttrici che mirano ad aumentare:!

- 'inclusione attiva con particolare attenzione al miglioramento dell'occupabilità per le persone svantaggiate;
- l'accesso a servizi sostenibili e di qualità, in ambito sociale e socio-sanitario, quale elemento complementare e sinergico all'inclusione attiva;
- il contrasto alle situazioni di marginalità estrema;

DATO ATTO che l'obiettivo specifico 9.5 ed in particolare l'Azione 9.5.9 della già citata Asse II del POR FSE promuovono la parità di trattamento e l'inclusione economica e sociale delle situazioni di povertà estrema e di marginalità nei contesti urbani, caratterizzati da crescente vulnerabilità e insicurezza sociale, mediante modalità che si caratterizzano per una durata temporale limitata di interventi di intercettazione precoce del bisogno e risposte di pronto intervento sociale;

CONSIDERATO che la predetta Azione identifica, come territorio di riferimento per l'attivazione di interventi, le Aree Urbane così come indicate nella DCR n° X/456 del 30 luglio 2014;

VISTA la d.g.r. 3206 del 26 febbraio 2015 all'oggetto "Programmazione dei percorsi di Inclusione sociale a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà nonché di giovani e persone con problemi di abuso a grave rischio di marginalità", ed in particolare l'Allegato B,



Regione Lombardia

che identifica gli elementi essenziali in cui si devono articolare i progetti presentati da partenariati in aree urbane, a favore di giovani o persone, anche abusatori di sostanze, ad alto rischio di esclusione sociale, per una presa in carico correlata all'assunzione di responsabilità individuale e consapevole dei destinatari;

PRESO ATTO che la stessa delibera da mandato alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità di definire i conseguenti atti ed avviare le modalità operative;

RITENUTO quindi di approvare i seguenti allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, che identificano le modalità operative per la definizione dei progetti a cura di partenariati, per favorire il contrasto all'esclusione sociale delle persone in situazione di grave marginalità:

- Avviso pubblico per lo sviluppo di interventi a favore di giovani e persone, anche abusatori di sostanze, in situazione di grave marginalità – Allegato 1;
 - Domanda di contributo - Allegato 1A
 - Scheda progetto – Allegato 1B
 - Piano dei conti – Allegato 1C
 - Dichiarazione di partecipazione per partner effettivo – Allegato 1D
 - Dichiarazione di partecipazione per partner associato – Allegato 1E
- Aree Urbane – Allegato 2
- Indicatore Azione 9.5.9 – Allegato 3

CONSIDERATO che per garantire l'erogazione di attività di contrasto alla marginalità estrema mediante l'attuazione di progetti nelle Aree Urbane individuate è necessario investire risorse pari ad Euro 1.800.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse 2 "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" - Missione 12. Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia – Programma 4. Soggetti a rischio di esclusione sociale – Anno 2016;

RILEVATO che le risorse, per un importo complessivo di € 1.800.000,00, sono a valere sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:

- Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche Locali
Capitolo 10917 per € 288.000 – capitolo 10924 per € 202.000 – capitolo 10939 per € 87.000 del bilancio 2016;
- Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private (Organizzazioni III^ Settore)
Capitolo 10918 per € 381.000 – capitolo 10925 per € 267.000 – capitolo 10940 per € 114.000 del bilancio 2016;
- Trasferimenti correnti ad Imprese
Capitolo 11050 per € 230.500 – capitolo 11051 per € 161.350 – capitolo 11003 per € 69.150 del bilancio 2016;

DATO ATTO che, a seguito dell'approvazione della graduatoria potranno essere rimodulati gli



Regione Lombardia

stanziamenti tra i suddetti capitoli a seguito dell'identificazione della natura giuridica dei Soggetti Beneficiari;

PRESO ATTO del parere positivo dell'Autorità di Gestione POR FSE 2014/2020 espresso in data 20.10.2015 prot. n. E1.2015.0385237;

RICHIAMATE la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. relative all'Assetto Organizzativo della Giunta Regionale;

RITENUTO di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sul sito della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Volontariato e Pari Opportunità e sul Portale dedicato alla Programmazione Comunitaria(<http://www.ue.regione.lombardia.it>);

DECRETA

1. di approvare i sottoindicati allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, che identificano le modalità operative per la definizione dei progetti a cura di partenariati, al fine di contrastare l'esclusione sociale delle persone in situazione di grave marginalità:

- Avviso pubblico per lo sviluppo di interventi a favore di giovani e persone, anche abusatori di sostanze, in situazione di grave marginalità – Allegato 1;
 - Domanda di contributo - Allegato 1A
 - Scheda progetto – Allegato 1B
 - Piano dei conti – Allegato 1C
 - Dichiarazione di partecipazione per partner effettivo – Allegato 1D
 - Dichiarazione di partecipazione per partner associato – Allegato 1E
- Aree Urbane – Allegato 2
- Indicatore Azione 9.5.9 – Allegato 3

2. di stabilire che le risorse, per un importo complessivo di € 1.800.000,00, sono a valere sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:

- Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche Locali
Capitolo 10917 per € 288.000 – capitolo 10924 per € 202.000 – capitolo 10939 per € 87.000 del bilancio 2016;
- Trasferimenti correnti ad Istituzioni Sociali Private (Organizzazioni III[^] Settore)
Capitolo 10918 per € 381.000 – capitolo 10925 per € 267.000 – capitolo 10940 per € 114.000 del bilancio 2016;
- Trasferimenti correnti ad Imprese
Capitolo 11050 per € 230.500 – capitolo 11051 per € 161.350 – capitolo 11003 per € 69.150 del bilancio 2016;

3. di dare atto che, a seguito dell'approvazione della graduatoria, potranno essere



Regione Lombardia

rimodulati gli stanziamenti tra i suddetti capitoli a seguito dell'identificazione della natura giuridica dei Soggetti Beneficiari;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sul sito della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Volontariato e Pari Opportunità e sul Portale dedicato alla Programmazione Comunitaria (<http://www.ue.regione.lombardia.it>).

IL DIRETTORE GENERALE
GIOVANNI DAVERIO

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



Unione europea
Fondo sociale europeo



Regione Lombardia

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020 OBIETTIVO
"INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"
(Cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo)**

ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

Azione 9.5.9 - Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia.

**AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI INTERVENTI A FAVORE DI GIOVANI E PERSONE,
ANCHE ABUSATORI DI SOSTANZE, IN SITUAZIONE DI GRAVE MARGINALITA'**

INDICE

1. Riferimenti normativi
2. Oggetto dell'intervento
3. Obiettivo generale
4. Obiettivi specifici
5. Dotazione finanziaria e spese eleggibili
6. Localizzazione
7. Destinatari degli interventi
8. Soggetti beneficiari
9. Caratteristiche dei progetti
10. Durata
11. Modalità di presentazione delle candidature e tempi
12. Istruttoria e selezione
13. Avvio e conclusione delle attività di progetto
14. Conservazione dei documenti
15. Modalità di rendicontazione ed erogazione
16. Indicatore di risultato dell'Azione 9.5.9
17. Monitoraggio e verifica
18. Controlli
19. Obblighi di informazione e comunicazione
20. Informativa ai sensi dell'art.13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n.196
21. Disposizioni finali

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Richiamati:

- gli atti di programmazione strategica regionale quali il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura di cui alla d.c.r. 78 del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2014 (DEF) approvato con d.c.r. 557 del 9.12.2014 dove viene sottolineato che, considerata la fase attuale contraddistinta da una forte e perdurante crisi economica con una progressiva riduzione delle risorse disponibili, affrontare il tema dello sviluppo dei sistemi di promozione, protezione, tutela e inclusione sociale risulta strategico;
- le dd.g.r. 3239/2012, 499/2013 e 2022/2014 dove sono state avviate sperimentazioni e successivamente azioni migliorative e di rafforzamento delle buone prassi prodotte nei riguardi sia di adolescenti in difficoltà sia di persone, abusatori di sostanze, che non si rivolgono ai servizi, mediante lo sviluppo di un sistema sociale, educativo e di pronto intervento che possa indirizzare verso percorsi inclusivi, favorendo la capacità dei servizi di operare con interventi a più ampio raggio;
- il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- la d.g.r. 3017 del 16.1.2015 all'oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020";
- la d.g.r. 3069 del 23.01.2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale – FSE 2014 /2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final;
- la d.g.r. 3206 del 26.02.2015 relativa alla programmazione di percorsi di inclusione sociale a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà nonché di giovani e persone con problemi di abuso a grave rischio di marginalità.
- la d.g.r. 3412 del 17.4.2015 "Modalità di collaborazione per la realizzazione delle Azioni di cui all'Asse 2 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni forma di discriminazione" del POR FSE 2014-2020 tra Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità e le Aziende Sanitarie Locali

2. OGGETTO DELL'INTERVENTO

Le trasformazioni sociali, culturali, demografiche ed economiche in corso nei contesti urbani del territorio regionale, con picchi di intensità specifica nelle aree metropolitane, contribuiscono a determinare condizioni sociali e di convivenza per gli individui e per le famiglie caratterizzate da forti diseguaglianze nell'accesso alla rete delle risorse sociali e dei servizi.

Alcuni segmenti di popolazione, non necessariamente riconducibili alle categorie classiche dell'emarginazione e del disagio, originano nuove forme di insicurezza, aumentando la vulnerabilità per una parte della popolazione, producendo processi di frammentazione della comunità e di esclusione sociale.

Tali vulnerabilità per la prima volta impattano su fasce di soggetti tradizionalmente non toccati da questo genere di tensioni e per questo meno attrezzate di altre nella espressione del proprio bisogno e nella ricerca delle relative risposte. D'altro canto oggettiva complessità, scarsa consistenza dei reticoli aggregativi e sociali aggravano la già tipica multi problematicità dei contesti urbani e metropolitani, rendendo ancora più difficile intervenire in modo positivo, tempestivo ed efficace nei confronti di fenomeni sociali, quali ad esempio diffusione dell'abuso di alcol e droghe, scene aperte di spaccio e prostituzione, aumento del tasso di violenza, aumento dell'abbandono scolastico, episodi di rivolta sociale, diffusione di sentimenti di insicurezza diffusa ecc. Fenomeni sociali non facilmente decodificabili e interpretabili quali espressioni di disagio puntuale, ma sintomo del logoramento della qualità della vita, della salute e della sicurezza di famiglie e di comunità "normali".

In particolare si rileva:

- La sempre maggiore difficoltà delle famiglie ad assolvere a compiti educativi, assistenziali, di recupero e integrazione sociale;
- L'aumento di persone, giovani e adulte, che vivono condizioni di insicurezza anche a causa di carriere lavorative discontinue;
- La diffusione di situazioni di povertà relativa, causate dall'inadeguatezza del reddito disponibile rispetto al contesto di riferimento;
- L'aumento dell'esclusione di alcuni soggetti o di interi gruppi sociali dai processi di fruizione e produzione culturale;
- L'acuirsi della difficoltà delle persone a convivere con culture diverse;
- L'aggravio delle condizioni di fragilità dei soggetti più svantaggiati o emarginati.

In questo panorama si rende necessario promuovere un contesto capace di sperimentare nuove forme di governo sociale del fenomeno, favorire la coesione sociale, promuovere stili di vita sani e lo sviluppo di competenze comunitarie, a supporto delle persone più vulnerabili evitando l'accentuarsi di condizioni di diseguaglianze sociali che possano evolvere, aggravandosi, comportando conseguenze, anche sul versante sanitario, per i singoli e della sicurezza per quanto riguarda l'intero contesto sociale.

La letteratura evidenzia come fattivamente perseguibili forme di governo sociale caratterizzate da un approccio di rete e di inclusione, l'utilizzo di strumenti e strategie di empowerment e di rafforzamento dei fattori protettivi nei confronti della comunità, delle famiglie, del singoli individui.

Azioni strategiche di questo genere hanno dimostrato il loro positivo impatto anche nel contrasto di fenomeni specifici (spaccio e consumo di sostanze a "cielo aperto", diffusione della prostituzione di strada ecc.). In particolare, rispetto al consumo di sostanze, si evidenzia l'importanza della responsabilizzazione di tutti gli attori del contesto, che passi attraverso l'individuazione collettiva dei fattori che pesano come elemento di massimizzazione dei danni, dei rischi e del conflitto per disegnare in modo partecipato e corresponsabile gli interventi che modifichino questi fattori (mediazione dei conflitti, sviluppo di comunità, rimpiazzo del circolo vizioso dell'esclusione sociale con il circolo virtuoso di inclusione, riduzione dei danni e del consumo problematico).

La scelta di intervenire su fenomeni "specifici"

Nell'articolazione delle linee di azione in questo specifico ambito, si sono ipotizzati tre aree di programmi e interventi, in cui i destinatari sono persone e famiglie socialmente fragili e a rischio di esclusione sociale, con presenza (focus di popolazione mirata) anche di problematiche specifiche in relazione al consumo e all'abuso di alcol e droghe.

I contesti in cui si sviluppano questi interventi sono aree urbane caratterizzate da tensioni sociali, da un'alta concentrazione di luoghi aggregativi e/o di consumo o in luoghi del divertimento non classici e caratterizzati per la forte presenza di giovani consumatori di sostanze (es. rave illegali, grandi eventi).

Si tratta altresì di contesti, sempre collocati in aree urbane, dove possono essere presenti anche "scene aperte del consumo", con una concentrazione di persone in situazioni di dipendenza o di abuso ed esclusione sociale.

Le Aree di intervento

1. MEDIAZIONE: PRONTO INTERVENTO SOCIALE E DI COESIONE SOCIALE IN CONTESTI CARATTERIZZATI DA TENSIONI CONNESSE A SITUAZIONI DI DEGRADO, DISAGIO TRA CUI IL CONSUMO DI SOSTANZE LEGALI E ILLEGALI

Le azioni afferenti a questa area sono da realizzarsi in aree urbane caratterizzate da marginalità socio-economica, dinamiche di conflittualità, misconoscimento reciproco e senso di insicurezza nel vivere gli spazi comuni, con emersione di situazioni di rischio e/o crisi individuali, familiari, sociali.

Nello specifico si tratta di azioni mirate ad affrontare precocemente e preventivamente situazioni di fragilità sociale a livello individuale o familiare, nonché tensioni sociali connesse a situazioni di degrado e/o disagio.

Un'attenzione particolare sarà spesa, accanto alla gestione di situazioni puntuali di rischio (pronto intervento sociale), all'allentamento delle tensioni sociali connesse in presenza di situazioni collettive di aggregazione, caratterizzate anche da consumo di sostanze legali e

illegali, rafforzando e supportando il ruolo dell'ambiente sociale nella prevenzione e limitazione dei rischi correlati al consumo.

Gli interventi e le azioni programmate mobilitano e coinvolgono le diverse tipologie di attori della comunità di riferimento (*servizi sociali, istituzioni locali, servizi sanitari, aziende, forze dell'ordine, sistema penale, luoghi ricreativi, associazioni religiose, gruppi informali, scuole, genitori, media locali, ecc.*) in un'ottica di coesione e potenziamento del capitale sociale.

Gli interventi attivati devono quindi mirare a coinvolgere i membri della comunità per perseguire cambiamenti a livello locale e per contrastare le pratiche sociali che creano conflitto o che incentivano condizioni di rischio sociale, con particolare attenzione alle fasce giovanili e più fragili della popolazione.

2. LIMITAZIONE DEI RISCHI: PRESA IN CARICO SOCIALE PERSONALIZZATA E LIMITAZIONE DEI RISCHI IN CONTESTI METROPOLITANI/URBANI CON PRESENZA DI SPECIFICHE SITUAZIONI DI MARGINALITÀ, TENSIONI SOCIALI, E/O FENOMENI ACUTI DI ABUSO DI ALCOL E DROGHE

Relativamente a questa area di intervento le azioni sono volte alla presa in carico sociale delle situazioni di bisogno (*individuali, familiari, territoriali*) in un'ottica di inclusione sociale, di tutela della salute e di promozione di un'azione comunitaria coesiva, di limitazione dei rischi e di facilitazione nell'accesso alla rete dei servizi d'aiuto.

Tali azioni quindi si indirizzano all'inclusione di tutti i soggetti che, per svariati motivi, sono coinvolti in situazioni di rischio di esclusione sociale (*difficoltà relazionali, disagio abitativo e sociale, abuso di sostanze, ecc.*), con particolare riferimento alle fasce giovanili più fragili della popolazione (*inoccupati, disoccupati, immigrati, ecc.*) ed alle conseguenze dell'abuso di sostanze.

Gli interventi si articolano in modo complementare all'offerta di servizi sociali e sanitari di cura già presenti nei territori individuati, al fine di favorire l'intercettazione di soggetti altrimenti non raggiunti e sono orientati a intervenire anche nei riguardi di tipologie specifiche di soggetti (ad es. giovani consumatori problematici/abusatori di sostanze, esposti ai rischi e ai danni derivanti dal consumo stesso).

In quest'area l'intervento è pertanto risposta a bisogni complessi attraverso la messa in rete di risorse territoriali (*case management sociale*) appartenenti a settori differenti, dove vengono privilegiati percorsi mirati di aggancio e inclusione sociale a livello di comunità territoriale.

L'azione progettuale può anche estendersi, in caso di situazioni di bisogno specifico a livello regionale, con la realizzazione di interventi puntuali, in un'ottica di "allerta rapida", in contesti estemporanei di aggregazione e di divertimento caratterizzati per una massiccia presenza di situazioni di fragilità, disagio, rischio connesso anche all'abuso di sostanze (raves, street parade, free parties, goa party, teknival e grandi eventi rave). Quest'ultima tipologia di interventi si potrà articolare anche al di fuori dello specifico ambito territoriale in cui il progetto interviene.

3. AGGANCIO E INCLUSIONE: PRONTO INTERVENTO SOCIALE IN CONTESTI URBANI/METROPOLITANI ORIENTATI ALL'INCLUSIONE SOCIALE E ALLA RIDUZIONE DEI DANNI CORRELATI ALL'USO PROBLEMATICO DI SOSTANZE (PERIFERIE, STAZIONI, AREE DEGRADATE, "SCENE APERTE DEL CONSUMO") E A PROBLEMI DI DIPENDENZA

Gli interventi in quest'area sono volti alla presa in carico sociale delle situazioni di bisogno (*individuali, familiari, territoriali*) in un'ottica di inclusione sociale, di tutela della salute e di promozione di un'azione comunitaria coesiva, di riduzione dei danni e di facilitazione nell'accesso alla rete dei servizi d'aiuto, oltre che all'aggancio della popolazione target sconosciuta ai servizi.

Le azioni devono puntare, con interventi mirati, all'inclusione sociale di tipologie specifiche di soggetti caratterizzati per condizioni di fragilità ed esclusione (*disagio abitativo e sociale, abuso di sostanze, ecc.*) e alla riduzione dei danni individuali e collettivi correlati all'uso/abuso di sostanze (cd "drug related nuisance").

Gli interventi si articolano in modo complementare all'offerta di servizi sociali e di cura già presenti nei territori individuati, al fine di favorire l'intercettazione di fasce di popolazione altrimenti non raggiunte e garantire la risposta a bisogni complessi attraverso la messa in rete di risorse territoriali appartenenti a settori differenti.

Le azioni di questa area mirano a creare occasioni di contatto e/o a gestire servizi a bassa soglia rivolti a soggetti con condizioni conclamate di disagio e emarginazione (ivi compresi soggetti già in carico alla rete locale dei servizi), persone con problemi di dipendenza da alcool e droghe, valorizzandone le risorse e le competenze a tutela della propria e dell'altrui salute.

Quest'area di intervento mira, in ottica di coesione sociale, anche a ridurre l'impatto che tali manifestazioni di disagio presenti a livello territoriale (anche in conseguenza alla difficoltà di accesso ai servizi "classici") possono generare nella comunità locale (insicurezza, tensioni, peggioramento della vivibilità del territorio e della fruizione di luoghi pubblici).

Le azioni identificate nelle aree sopra descritte si devono caratterizzare per una durata temporanea limitata, in quanto i destinatari, una volta intercettati ed indirizzati verso risposte adeguate, devono vedere soddisfatto, in un tempo dato, il proprio bisogno. Nel caso in cui si sviluppasse una ulteriore richiesta di intervento queste persone accederanno poi alla rete di offerta consolidata rivolta alle diverse situazioni di fragilità.

3. OBIETTIVO GENERALE

Attivare azioni di diminuzione delle tensioni sociali in situazioni ed in contesti di rischio e fragilità, per innescare processi virtuosi di inclusione sociale a livello della comunità, offrendo opportunità, in un tempo dato, di presa in carico per il recupero e la riduzione del danno nell'ottica di assunzione di responsabilità individuale e consapevole.

4. OBIETTIVI SPECIFICI

Area di intervento 1 (MEDIAZIONE)

Perseguire, attraverso il coinvolgimento dei membri della comunità, cambiamenti a livello locale in contesti caratterizzati da tensioni connesse a situazione di degrado e disagio. Affrontare precocemente e preventivamente situazioni di fragilità sociale a livello individuale o familiare, nonché tensioni sociali.

Area di intervento 2 (LIMITAZIONE DEI RISCHI)

Favorire processi di inclusione di tutti i soggetti che per svariati motivi sono coinvolti in situazioni di rischio di esclusione sociale (difficoltà relazionali, disagio abitativo e sociale, abuso di sostanze ecc.), con particolare riferimento alle fasce giovanili più fragili della popolazione (inoccupati, disoccupati, immigrati, ecc.) ed alle conseguenze dell'abuso di sostanze.

Area di intervento 3 (AGGANCIO E INCLUSIONE)

Garantire la presa in carico sociale delle situazioni di bisogno (individuali, familiari, territoriali) in un'ottica di inclusione sociale, di tutela della salute e di promozione di un'azione comunitaria coesiva, di riduzione dei danni e di facilitazione nell'accesso alla rete dei servizi d'aiuto. Ridurre l'impatto che le manifestazioni di disagio presenti a livello territoriale (anche in conseguenza alla difficoltà di accesso ai servizi "classici") possono generare nella comunità locale (insicurezza, tensioni, peggioramento della vivibilità del territorio e della fruizione di luoghi pubblici).

5. DOTAZIONE FINANZIARIA E SPESE ELEGGIBILI

Le risorse pubbliche disponibili per il presente Avviso ammontano a complessivi Euro 1.800.000,00 a valere sulle risorse FSE del POR 2014/2020 Asse II "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" - Obiettivo specifico 9.5 "Riduzione della marginalità estrema ed interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti" - Azione 9.5.9, sui seguenti capitoli: capitoli 10917, 10924, 10939, 11003, 11050, 11051, 10918, 10925, 10940 per € 1.800.000,00 del bilancio 2016.

Il finanziamento massimo assegnabile per ogni progetto è pari all'80% del costo e comunque non può essere superiore a Euro 100.000,00.

Il cofinanziamento a carico della Partnership è pari al 20% del costo del progetto. Tale cofinanziamento può consistere anche nella valorizzazione delle spese relative al personale dipendente.

Sono *considerate eleggibili* le spese sostenute nel periodo compreso tra la data di avvio del progetto e la data indicata come termine dello stesso progetto (1 novembre 2016) e relative a spese per :

- a) il personale dipendente ovvero il personale non dipendente (libero professionista, consulente, ecc.). Le spese riferite al personale che svolgerà attività di coordinamento e governance del progetto non potranno essere superiori al 7% dell'importo complessivo;
- b) il materiale di consumo (cancelleria, fotocopie, spese postali, etc.). Tali spese non potranno essere superiori al 5% dell'importo complessivo del progetto;
- c) le spese generali (telefonata, utenze, etc.) Tali spese non potranno essere superiori al 5% dell'importo complessivo del progetto;
- d) promozione e pubblicizzazione;
- e) altre spese ammissibili (si rinvia alle disposizioni in materia, oltre che alle ulteriori indicazioni che saranno reperibili sul sito di Regione Lombardia - <http://www.ue.regione.lombardia.it>).

Non sono considerate spese eleggibili quelle relative a manutenzioni, arredi, automezzi ecc.

6. LOCALIZZAZIONE

Possono essere presentati progetti che prevedano attività da realizzarsi solo nelle Aree Urbane di cui all'allegato 2 del decreto di approvazione del presente Avviso.

7. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Beneficiari dell'iniziativa sono complessivamente ed indirettamente i cittadini dei quartieri in cui si realizzeranno i progetti sperimentali, chi nel quartiere vive e lavora e che, grazie al progetto, migliorerà la qualità della propria partecipazione alla vita sociale e le proprie competenze a lavorare insieme per il bene comune.

Sono però individuabili come destinatari diretti tutti quei soggetti o quelle famiglie a rischio di esclusione sociale, nei cui confronti i progetti tendono a promuovere azioni di inclusione, quindi condizioni di appartenenza e di cittadinanza (*ad es. persone sole e/o senza fissa dimora, persone e famiglie socialmente fragili e a rischio di esclusione sociale con focus su gruppi di popolazione mirata ed eventuali specifiche etnie*).

La particolarità dell'iniziativa consiste d'altra parte nel più ampio coinvolgimento dei soggetti interessati ad affrontare il tema della coesione sociale del territorio o del quartiere.

I partenariati, destinatari delle risorse e attori del progetto, saranno tanto più innovativi quanto più riusciranno a coinvolgere nell'accordo di progetto rappresentanze di quelle stesse fasce di popolazione che maggiormente vivono il rischio di emarginazione o la condizione di disagio.

I destinatari delle tre aree sono pertanto quelle persone che partono da situazioni di rischio moderato e che possono arrivare fino a situazioni di esclusione grave:

Area 1 - MEDIAZIONE (**soggetti a rischio moderato di esclusione**): cittadini, persone e famiglie a rischio di esclusione sociale in contesti e quartieri a potenziale rischio;

Area 2 - LIMITAZIONE DEI RISCHI (**soggetti ad alto rischio di esclusione**): persone e famiglie a rischio di esclusione sociale e di salute che frequentano contesti caratterizzati da alte tensioni sociali (legate anche al consumo);

Area 3 - AGGANCIO E INCLUSIONE (**soggetti in condizioni di esclusione, anche grave**): persone e famiglie in condizione di esclusione sociale ed emarginazione in contesti marginali e degradati, anche se già in carico ai servizi.

8. SOGGETTI BENEFICIARI

I progetti di cui al presente Avviso possono essere presentati solo da Partnership che vedano coinvolte almeno tre Organizzazioni (Capofila e Partner effettivi)

Tali Enti devono appartenere, di norma e se in numero minimo (3), a categorie diverse tra quelle sotto-citate:

- Comune singolo o Associato
- Enti accreditati per la gestione di UdO socio-sanitarie che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni)
- Enti accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni)
- Organizzazioni del III° settore iscritte nei registri regionali che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni)
- ASL

E' obbligatorio che all'interno della Partnership sia presente sempre il Comune - singolo o Associato - o come Capofila o come Partner, sia effettivo che associato.

Ogni altra Organizzazione può partecipare:

- come Partner a progetti nei diversi ambiti territoriali
- come Capofila ad un solo progetto a livello regionale.

Tali Enti (ad esclusione del Comune singolo o Associato) non possono però partecipare a più progetti presentati nello stesso ambito territoriale.

Il presente avviso identifica due tipologie di Partner

- Partner effettivo: Organizzazione con livelli diversi di responsabilità (es. Capofila, Partner) che svolge le attività e gli interventi declinati nel progetto e gestisce quote di budget;
- Partner associato: Organizzazione che condivide e partecipa alla realizzazione del progetto senza avere però compiti specifici e gestire risorse.

Il Capofila deve presentare i documenti di cui al paragrafo 10 punti a), b), c) e f) secondo le modalità di seguito definite.

Le altre Organizzazioni della Partnership devono presentare la documentazione di cui al paragrafo 10 punti d) ed e).

Eventuali modifiche alla costituzione del partenariato, sia in caso di soggetti rinunciatari che di nuovi subentranti, che dovessero intervenire a seguito dell'approvazione del progetto, dovranno essere inoltrate dal Capofila a Regione Lombardia. Tali richieste di modifica saranno sottoposte al vaglio del "Nucleo di Valutazione, Monitoraggio e Verifica" che si riserverà di autorizzarle previa valutazione sia della coerenza con i requisiti originali sia con la necessità di assicurare la continuità e l'efficacia del progetto.

Si ricorda che tutti gli atti definiti all'interno del presente Avviso devono essere firmati dal Legale Rappresentante dell'Ente o da soggetto espressamente delegato con potere di firma.

9. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

Ogni progetto deve fare riferimento ad *una sola Area di intervento* tra quelle individuate al punto 2 del presente Avviso e realizzarsi .

Al fine di favorire la stesura di progettazioni significative vengono pertanto declinate, per ogni area di intervento, possibili azioni da realizzare. Tali azioni si devono caratterizzare per una durata temporanea limitata, in quanto i destinatari, una volta intercettati ed indirizzati verso risposte adeguate, devono vedere soddisfatto, in un tempo dato, il proprio bisogno:

Area di intervento 1 - MEDIAZIONE*Azioni di Pronto intervento sociale orientate all'inclusione sociale (dirette al target):*

- Creare occasioni di contatto con persone in situazione di rischio / di fragilità attraverso strumenti di aggancio consoni al target individuato (distribuzione di generi di conforto, iniziative attrattive, gadget, distribuzione di materiale informativo e promozionale, ecc.)
- Attività di *outreach*, presidio sociale attivo e identificazione di gruppi target
- Prima accoglienza, ascolto, sostegno e orientamento
- Facilitazione e consulenza sull'utilizzo del sistema dei servizi, accompagnamento individuale in casi di particolare disagio e difficoltà
- Azioni dirette a evitare particolari situazioni di svantaggio e di disagio connesse con l'origine etnica, l'appartenenza religiosa o culturale, la non stanzialità, il consumo di sostanze, ecc.
- Specifiche prestazioni individuali o di piccolo gruppo finalizzate alla riduzione dei rischi e al miglioramento della condizione personale
- Percorsi informativi/formativi sui temi dell'integrazione e della coesione sociale

Azioni di coesione sociale (territorio, comunità, sistema):

- Rapporto continuo e costante con la rete naturale del territorio anche con iniziative di sensibilizzazione
- Interventi di attivazione di risorse presenti nella comunità territoriale o nel contesto di riferimento (costituzione formalizzata di gruppi di lavoro, tavoli territoriali ecc.)
- Supporto al lavoro di comunità per perseguire cambiamenti virtuosi nelle politiche pubbliche a livello locale e nelle pratiche sociali che creano conflitto o che incentivano l'accesso al consumo per i più giovani
- Raccolta dati qualitativi e quantitativi utili a descrivere l'intervento e la popolazione contattata e a orientare i servizi socio-sanitari sui bisogni emergenti
- Momenti formativi
- Implementazione di operatori "parl" negli interventi
- Attività di sensibilizzazione della polizia locale

Area di intervento 2 - LIMITAZIONE DEI RISCHI*Azioni di Pronto intervento sociale orientate all'inclusione sociale (dirette al target):*

- Creare occasioni di contatto con persone in situazione di rischio / di fragilità attraverso strumenti di aggancio consoni al target individuato (distribuzione di generi di conforto, iniziative attrattive, gadget, distribuzione di materiale informativo e promozionale, servizio di assistenza veterinaria, ecc.)
- Attività di *outreach*, presidio sociale attivo e identificazione di gruppi target
- Prima accoglienza, ascolto, consulenze e colloqui individuali di sostegno e orientamento a specifici target
- Facilitazione e consulenza sull'utilizzo del sistema dei servizi, accompagnamenti individuali in casi di particolare disagio e difficoltà
- Azioni dirette a evitare le particolari situazioni di svantaggio e di disagio connesse all'origine etnica, all'appartenenza religiosa o culturale, alla non stanzialità, al consumo di sostanze, ecc.
- Specifiche prestazioni individuali o di piccolo gruppo finalizzate alla riduzione dei rischi e al miglioramento della condizione personale (esempio: consulenze medico/infermieristiche, test rapidi, primo soccorso).
- Predisposizione del contesto, messa in sicurezza per creare condizioni adatte di lavoro (ad esempio zona *chill out*, allestimenti multimediali)
- Consegna informata di materiale di profilassi/ etilometria
- *Pill testing*
- Utilizzo dei nuovi media, Attività *online/2.0*

Azioni di coesione sociale (territorio, comunità, sistema):

- Attività di divulgazione ad ampio respiro
- Implementazione della rete con i servizi e con il territorio

- Raccolta dati qualitativi e quantitativi utili a descrivere l'intervento e la popolazione contattata e a orientare i servizi socio-sanitari sui bisogni emergenti
- Aumentare la conoscenza degli stili di vita e di consumo di sostanze psicotrope nei contesti ludici giovanili, sia autorizzati che non autorizzati, allo scopo di implementare efficaci strategie di prevenzione fornendo presenza, primo soccorso, ascolto ed orientamento
- Aumentare gli invii ai servizi della popolazione sommersa che si caratterizza per situazioni problematiche (ad es. per un consumo di sostanze)
- Momenti formativi
- Protocolli di collaborazione con altri progetti attivi per occasioni estemporanee che si sganciano dal territorio di competenza
- Lavoro di rete all'interno della gestione di grandi eventi ed emergenze: lavoro con i gestori, le forze dell'ordine e altri attori, creazione di un protocollo di intervento in collaborazione con il 118.
- Intervento di supervisione, consulenza, accompagnamento per la gestione della situazione rivolto a genitori, educatori, insegnanti, orientati ad accrescere competenze utili a riconoscere comportamenti a rischio, ad individuare strategie adeguate per interventi precoci, a gestire/orientare casi specifici ecc.
- Contributo alla realizzazione di un Sistema di Allerta Rapido regionale come punto di rete presso contesti non altrimenti raggiungibili
- Implementazione di "operatori pari" negli interventi
- Promozione di interventi finalizzati all'attività di certificazione e riconoscimento dei locali "safer night"

Area di intervento 3 - AGGANCIO E INCLUSIONE SOCIALE

Azioni di Pronto intervento sociale orientate all'inclusione sociale (dirette al target):

- Creazione di occasioni di contatto con soggetti in gravi condizioni di disagio ed emarginazione (ivi compresi soggetti già in carico alla rete locale dei servizi) e situazioni di fragilità, povertà e/o dipendenza da alcool –e droghe, valorizzandone le risorse e le competenze
- Attività di *outreach*, presidio sociale attivo e identificazione di gruppi target
- Prima accoglienza, ascolto e colloqui individuali di sostegno e orientamento, facilitazione e consulenza sull'utilizzo del sistema dei servizi cittadini, accompagnamenti individuali in casi di particolare disagio e difficoltà
- Attivazione di processi di *empowerment*
- Attività di informazione, consulenza, orientamento ed accompagnamento alla rete locale dei servizi socio-sanitari ed sociali, anche al fine di facilitare l'avvio di programmi di cura e riabilitazione
- Specifiche prestazioni individuali o di gruppo finalizzate alla riduzione dei danni ed al miglioramento della condizione di salute e per la prevenzione
- Erogazione di prestazioni utili a rispondere a bisogni primari, fondamentali alla tutela della salute delle persone
- Realizzazione di interventi informativi ed orientativi circa i problemi legati alla prevenzione dell'infezione da HCV/HIV ed altre patologie infettive nonché ai problemi connessi al consumo di sostanze stupefacenti
- Distribuzione e scambio di materiali di profilassi, istruzioni per un loro uso corretto, anche al fine di contenere i rischi connessi al consumo, con particolare attenzione al rischio di vita
- Assistenza sanitaria (piccole medicazioni), legale e sociale
- Spazio per "riposare", docce e igiene personale, servizio lavanderia, servizio di piccolo ristoro, distribuzione di beni di prima necessità
- Accesso a internet, servizio ricarica batteria cellulari, televisione, biblioteca, lettura giornali
- Consulenza legale, psicologica, segretariato sociale
- Attivazione di laboratori, di modalità di ricerca attiva di lavoro, corsi di lingua italiana, ecc.
- Promozione di gruppi di pari e di auto/mutuo/aiuto su tematiche specifiche

Azioni di coesione sociale (territorio, comunità, sistema):

- Implementazione della rete con i servizi e con il territorio

- Facilitazione, orientamento e invio ai servizi della popolazione "sommersa" che si caratterizza per la presenza di situazioni problematiche (ad es. per un consumo di sostanze)
- Raccolta dati qualitativi e quantitativi utili a descrivere l'intervento e la popolazione contattata ed a orientare i servizi socio-sanitari sui bisogni emergenti
- Momenti formativi
- Lavoro di comunità
- Implementazione di operatori "pari" negli interventi
- Piano di comunicazione e formazione rivolto ai vari attori della comunità locale e ai professionisti dell'ambito socio-sanitario
- Percorsi informativi/formativi sui temi dell'integrazione e della coesione sociale
- Interventi di attivazione di risorse presenti nella comunità territoriale o nel contesto di riferimento (costituzione formalizzata di gruppi di lavoro, tavoli territoriali ecc.)
- Attività di sensibilizzazione della polizia locale

I progetti devono presentati mediante la compilazione del format di cui al paragrafo 10 del presente Avviso.

10. DURATA

Il presente Avviso avrà durata a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. e terminerà entro il 1° novembre 2016.

11. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE E TEMPI

La domanda di partecipazione, a cura dell'Ente Capofila del partenariato, deve essere presentata esclusivamente attraverso SiAge raggiungibile all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it a partire dalle ore 12.00 del 12 novembre 2015 fino alle ore 12.00 del 20 novembre 2015, pena l'esclusione. Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande saranno definiti nei manuali appositamente predisposti che verranno resi disponibili

Prima di presentare la domanda di partecipazione al presente Avviso, la persona titolata ad operare per conto del soggetto Capofila, deve:

- registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al Sistema Informativo;
- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito;
- attendere la validazione prima di procedere alla presentazione della domanda; i tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

Al termine della compilazione on line della domanda di contributo, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione anch'essa caricata elettronicamente sul Sistema Informativo:

1a) Domanda di Contributo (prodotta dal sistema SiAge);

1b) Scheda Progetto (sulla base del modello appositamente predisposto in formato word);

1c) Piano dei conti (prodotta dal sistema SiAge);

1d) Dichiarazione di intenti per la partecipazione alla Partnership mediante Accordo di partenariato/ATS per Organizzazione Partner effettivo (sulla base del modello appositamente predisposto in formato word);

1e) Dichiarazione di intenti per la partecipazione alla Partnership mediante Accordo di partenariato/ATS per Organizzazione Partner associato (sulla base del modello appositamente predisposto in formato word);

1f) Delega di firma per soggetto diverso dal Rappresentante Legale dell'Ente (Capofila o Partner)

In allegato al decreto di approvazione del presente Avviso sarà resa disponibile la modulistica relativa ai punti 1a), 1 b), 1c), 1d), 1e).

I documenti di cui alle precedenti lettere 1a), 1b) e 1c) dovranno essere opportunamente sottoscritti dal Legale rappresentante dell'Organizzazione Capofila, con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

I documenti di cui al punto 1d) e 1e) dovranno essere opportunamente sottoscritti dal Legale rappresentante degli Enti Partner.

Il Capofila dovrà procedere, in caso d'obbligo, all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati (VISA e Mastercard) accedendo all'apposita sezione on line del Sistema Informativo.

Al fini della verifica della data di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di protocollazione elettronica da parte del Sistema Informativo.

12. ISTRUTTORIA E SELEZIONE

È costituito il "Nucleo di Valutazione, monitoraggio e verifica" composto da referenti interni di Regione Lombardia e da esperti esterni, che esamina le domande e procede all'istruttoria di ciascun progetto al fine di definire la relativa graduatoria.

Criteri di ammissibilità (verifica a cura della segreteria del nucleo di valutazione)

- Rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati di cui al paragrafo 10 "Modalità di presentazione delle candidature";
- Utilizzo della modulistica di cui al citato paragrafo 10;
- Composizione della Partnership (almeno tre Enti, di cui un Comune - singolo o Associato)
- Realizzazione delle attività nelle Aree Urbane - di cui all'Allegato 2 del decreto di approvazione del presente Avviso - da Organizzazioni in partenariato (Capofila e Partner) che dichiarano il possesso dei seguenti requisiti:
 - ✓ personalità giuridica, iscrizione nei registri regionali, accreditamento con il sistema sociale e/o socio-sanitario;
 - ✓ possesso dei requisiti soggettivi di cui alla dgr 2569/2014 nonché di tutti i requisiti previsti dalla normativa regionale, statale ed europea per l'accesso a finanziamenti pubblici;
 - ✓ esperienza almeno biennale di operatività in quei territori relativamente all'Area di intervento considerata dal progetto;
- Rispetto dei parametri finanziari di cui al paragrafo 5 "Dotazione finanziaria"

Criteria di valutazione (a cura del Nucleo di Valutazione, monitoraggio e verifica)

Criteri di Valutazione			Punteggio max. 100	
1	QUALITA' DEL PARTENARIATO	1.1	Partnership con più di 3 Organizzazioni	3
		1.2	Partnership con più di 3 Organizzazioni appartenenti a categorie diverse	5
		1.3	Partnership con la totalità delle Organizzazioni con reale esperienza pregressa nel lavoro di rete sul territorio di riferimento e nell'area di intervento del progetto	5
		1.4	Partnership con la metà più 1 delle Organizzazioni con reale esperienza pregressa nel lavoro di rete sul territorio di riferimento e nell'area di intervento del progetto	3
		1.5	Definizione e modalità di gestione di strumenti di governo e coordinamento del partenariato	4
			totale	20
		2	EFFICACIA POTENZIALE DEGLI INTERVENTI	2.1
2.2	Individuazione del bisogno sulla base di dati oggettivi e documentati riferiti al territorio/contesto di interesse			8
2.3	Ricognizione di altri attori ed interventi già presenti nel medesimo campo di azione			5
2.4	Riferimento a costrutti teorici nella definizione del progetto (= è argomentato il perché delle scelte progettuali)			7
2.5	Descrizione puntuale nella definizione degli obiettivi e delle attività previste nonché dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi operative e relativa coerenza con l'obiettivo specifico 9.5 e l'Azione 9.5.9			13
	totale			40
3	QUALITA' DEI PROGETTI E ADEGUATEZZA /SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA			3.1
		3.2	Presenza di elementi di particolare innovatività	8
		3.3	Appropriatezza e misurabilità degli indicatori di valutazione e di esito previsti	8
		3.4	Presenza metodologia strutturata per la misurazione costante dell'indicatore di risultato di cui all'Azione 9.5.9	6
		3.5	Coerenza della pianificazione economico finanziaria in relazione alle attività previste, alla suddivisione tra i partner e ad un equilibrato rapporto costi/benefici	7
		3.6	Prevista prospettiva post-bando per le attività ipotizzate (sostenibilità)	4
			totale	40
			TOTALE	100

Il punteggio complessivo è pari a 100. Saranno finanziati solo i progetti che raggiungono una valutazione di 60 punti.

Terminata la valutazione di tutti i progetti pervenuti entro i termini viene definita la graduatoria dei progetti ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati e non ammessi. Tale esito sarà reso noto con apposito provvedimento regionale da pubblicare sul "Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia" sul sito della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Volontariato e Pari Opportunità e sul Portale dedicato alla Programmazione Comunitaria(<http://www.ue.regione.lombardia.it>).

13. AVVIO E CONCLUSIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTO

Entro 5 giorni dall'approvazione della graduatoria, il Capofila deve comunicare l'avvio del progetto trasmettendo, attraverso il sistema informativo:

- l'atto di formalizzazione del partenariato;
- la comunicazione di avvio.

Tutte le attività progettuali inerenti il presente Avviso dovranno essere attuate nelle disponibilità del budget approvato per ciascun progetto e dovranno al più tardi concludersi entro il 1° ottobre 2016 e produrre la rendicontazione finale entro il 1° novembre 2016.

14. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

Si rinvia al Manuale delle Procedure (in corso di aggiornamento in base ai contenuti di cui al Regolamento (UE) n.1303/2013 e al Regolamento (UE) n.1304/2013 e prossimamente pubblicato sul sito di Regione Lombardia) per quanto riguarda la documentazione che ogni Ente Partner deve tenere agli atti ai fini della dimostrazione delle spese sostenute.

Il Capofila è tenuto a conservare in particolare:

- la documentazione relativa agli accordi di partenariato;
- la domanda di finanziamento e scheda di progetto presentate;
- le singole dichiarazioni di intenti dei Partner;
- il provvedimento di approvazione del progetto;
- la corrispondenza tra Regione Lombardia ed il Capofila e viceversa;
- la corrispondenza tra il soggetto Capofila ed i Partner;
- l'eventuale delega alla firma da parte del legale rappresentante dell'Ente Capofila
- i documenti relativi alle domande di liquidazione.

Il Capofila ed i singoli Partner sono tenuti invece a conservare:

- i curriculum vitae e contratti delle professionalità coinvolte;
- le lettere di incarico degli operatori coinvolti;
- i timesheet;
- i cedolini e documenti attestanti i costi aziendali del personale coinvolto;
- la documentazione relativa alla rendicontazione finanziaria.

15. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE

Il Capofila è tenuto a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento del progetto (utilizzando l'apposito modulo del sistema informativo contenente le informazioni relative all'erogazione dei servizi)

Il Capofila presenta apposita domanda di liquidazione tramite il sistema informativo con la quale dichiara le attività svolte dal singolo Partner, allegando:

- *la relazione contenente la descrizione di tali attività*
- *le fatture o i documenti contabili equivalenti.*

A seguito della verifica documentale Regione Lombardia autorizza il pagamento.

Nel caso in cui:

- la domanda di liquidazione non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazione della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere l'importo corrispondente alla condizione non rispettata, riconducendo l'importo della domanda di liquidazione entro condizioni di ammissibilità.

- ulteriori verifiche, anche in loco, accertino che le attività del progetto non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale, Regione Lombardia procederà al recupero delle somme indebitamente percepite.

Il finanziamento riconosciuto ai progetti viene erogato attraverso:

- a) una prima tranche pari al 40% dell'importo complessivo a seguito di comunicazione relativa all'effettivo avvio delle attività;
- b) una seconda erogazione pari al 30% a seguito di presentazione del rapporto intermedio relativo all'attuazione del progetto, un documento di sintesi di contabilità attestante le spese sostenute nonché i relativi giustificativi di spesa. Tale erogazione potrà avvenire solo se le spese sostenute e rendicontate ammonteranno o supereranno l'importo della prima tranche erogata e previo controllo, oltre che cartaceo, a campione in loco su almeno il 10% del totale spese rendicontate per ogni progetto;
- c) il saldo finale pari al 30% dell'importo totale a seguito del ricevimento della relazione conclusiva, del documento di contabilità attestante le spese complessive sostenute nonché i relativi giustificativi di spesa, previo controllo cartaceo ed in loco;
- d) la liquidazione delle tranche di contributo avverrà entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta di liquidazione da parte dei Soggetti beneficiari.

16. INDICATORE DI RISULTATO DELL'AZIONE 9.5.9 "NUMERO DI PARTECIPANTI CHE HANNO SUPERATO LO STATO DI EMERGENZA ACUTA AD 1 ANNO DALLA PRESA IN CARICO"

L'Ente Capofila ovvero i Partner somministrano ai destinatari il questionario (v. Allegato 3 del decreto di approvazione del presente Avviso) per la misurazione dell'indicatore definito nel POR FSE ed il Capofila ne invia la sintesi alla Regione unitamente alla prima rendicontazione ed alla richiesta della seconda tranche di finanziamento del progetto.

Successivamente in allegato alla rendicontazione finale, l'Ente Capofila invia alla Regione gli esiti della seconda somministrazione del questionario.

17. MONITORAGGIO E VERIFICA

Per le modalità relative al monitoraggio gestionale si rinvia al Manuale delle Procedure (in corso di aggiornamento in base ai contenuti di cui al Regolamento (UE) n.1303/2013 e al Regolamento (UE) n.1304/2013 e prossimamente pubblicato sul sito di Regione Lombardia).

Il monitoraggio e la verifica per la realizzazione dell'iniziativa di cui al presente Avviso, in particolare per la parte amministrativo contabile, sarà realizzata con riferimento anche a quanto indicato nella dgr 3206/2015.

Relativamente alla verifica degli esiti ed all'impatto che tale modalità produrrà sul territorio regionale, la misurazione avverrà mediante indicatori che verranno definiti all'interno del citato Manuale delle Procedure. Tale verifica non si concluderà con il termine dell'Avviso ma dovrà produrre una reportistica valutativa a sei mesi dalla conclusione dei progetti.

18. CONTROLLI

È facoltà di Regione Lombardia effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, in ogni fase delle attività previste nel presente avviso al fine di verificare la regolarità della documentazione e dei procedimenti amministrativi.

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.

È altresì facoltà degli Organi di controllo comunitari, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate. Nello specifico, Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere a ciascun soggetto beneficiario i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti

beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

Qualora gli Organi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento anche nel caso in cui l'irregolarità rilevata non comporti la decadenza automatica del beneficiario dal contributo assegnato.

Il beneficiario pertanto deve conservare tutta la documentazione attestante la spesa sostenuta. La conservazione documentale dovrà avvenire secondo quanto definito nel Manuale Unico di gestione, al fine di metterli a disposizione dei controlli in loco da parte di Regione Lombardia.

19. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) 1303/2013 - ALLEGATO XII - punto 2.2. Responsabilità dei beneficiari e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione e, successivamente alle ulteriori indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che saranno reperibili sul sito di Regione Lombardia (<http://www.ue.regione.lombardia.it>).

20. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART.13 DEL D.LGS. 30 GIUGNO 2003 N.196

Ai sensi del D.Lgs. n.196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche, i dati acquisiti in esecuzione del presente atto vengono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale nella persona del legale rappresentante.

Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Parl Opportunità.

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei Fondi provenienti dal bilancio comunitario, il dirigente responsabile pubblica l'elenco dei beneficiari, con relativo titolo delle operazioni e gli importi della partecipazione pubblica assegnati a tale operazioni a valere sulle risorse del POR.

21. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nel presente documento, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. Regione Lombardia si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.



Regione Lombardia

DOMANDA PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

(in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, art.47 D.P.R. 445/2000)



Spett.le REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale,
Volontariato e Pari Opportunità
P.zza Città di Lombardia, 1
20124 Milano

Marca da bollo: € 16,00

Oggetto: **Domanda ai fini della concessione del contributo per la realizzazione di progetti a valere sull'Avviso pubblico per lo sviluppo di interventi a favore di giovani e persone, anche abusatori di sostanze, in situazione di grave marginalità (azione 9.5.9 - Asse II Inclusion e lotta alla povertà - POR FSE 2014/2020)**

Il Sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente a _____ (____) CAP _____ via _____ n. _____
in qualità di legale rappresentante della Ente Capofila del partenariato (*denominazione Ente*): _____
_____ con sede
legale nel Comune di _____ (____) CAP _____
via _____ n. _____
CF _____ PARTITA IVA _____
Indirizzo mail (che la Regione utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative al progetto):

DICHIARA

Di essere Ente Pubblico _____

Di essere iscritto nel registro regionale _____ N° _____
 Di essere accreditato con il sistema sociosanitario per la gestione di UdO (specificare tipologia) _____

Di essere accreditato con il Comune/Comuni _____ per la gestione di UdO Sociale (specificare tipologia) _____

In qualità di Capofila del partenariato composto dalle seguenti Organizzazioni:

Organizzazione partecipante alla Partnership	Codice fiscale o partita Iva	Personalità Giuridica Organizzazione	Iscrizione nei registri regionali		Accreditamento sociale			Accreditamento socio sanitario	
			SI	No	SI	Comune	No	SI	No
.....									
.....									
(aggiungere le righe necessarie)									

DICHIARA INOLTRE

- di essere in possesso dei requisiti soggettivi di cui alla DGR 2569/2014 nonché di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente e dall'Avviso, per accedere a finanziamenti pubblici e per la realizzazione del relativo progetto di intervento presentato;
- di possedere, in quanto Capofila, esperienza almeno biennale di operatività nell'Area di intervento e nel territorio identificato nel progetto sopracitato, integrando la propria azione all'interno della rete sociale territoriale (allegare documentazione attestante l'esperienza);
- di essere a conoscenza dei contenuti dell'Avviso e di accettarli integralmente;
- di non aver ottenuto, per il progetto di cui alla presente domanda, alcun contributo pubblico (comunitario, nazionale, regionale, ecc.);
- di possedere capacità tecniche adeguate per la realizzazione del progetto;
- di impegnarsi a:
 - o predisporre un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto;
 - o accettare, durante la realizzazione dell'intervento le indagini tecniche ed i controlli che la Regione Lombardia riterrà opportuni effettuare ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto presso la seguente sede (indicare indirizzo completo) _____;
- che tutte le Organizzazioni costituenti il partenariato hanno sottoscritto autocertificazione di possesso dei requisiti previsti dall'Avviso, che sono conservate agli atti;
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

CHIEDE

che il progetto candidato riferito all'Area di intervento (Mediazione - Limitazione dei rischi -
Aggancio e Inclusione) _____ nel
territorio di _____ (vedi allegato 2)

così come descritto nell'allegato 1b) e con costo complessivo previsto pari a
€ _____ venga ammesso a beneficiare della quota pubblica
(cofinanziamento comunitario richiesto a Regione Lombardia) di

€ _____
garantendo una quota privata (cofinanziamento a carico del Capofila e dei Partner Effettivi) di
€ _____

Luogo e Data _____

Il Legale Rappresentante o Soggetto
delegato
(DELL'ENTE CAPOFILA)
(documento firmato digitalmente)

n.b. Allegare copia del documento di identità del Legale Rappresentante, ovvero del soggetto delegato, dell'Ente Capofila.



Unione europea
Fondo sociale europeo



Regione Lombardia

SCHEDA PROGETTO
(A CURA DEL SOGGETTO CAPOFILA)

**AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI INTERVENTI A FAVORE DI GIOVANI E PERSONE, ANCHE
ABUSATORI DI SOSTANZE, IN SITUAZIONE DI GRAVE MARGINALITA'**
(Azione 9.5.9. del POR FSE 2014/2020)

TITOLO DEL PROGETTO (per esteso ed acronimo):

1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO COMPLESSIVO:

a) *presentare la struttura generale del progetto evidenziandone le logiche unitarie e descrivendone gli obiettivi generali:*

Max 1 pagina

2. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO:

a) *illustrare e documentare la natura e le caratteristiche del partenariato, comprensive delle modalità organizzative adottate: ad es. accordo, ATS, protocollo d'intesa, ecc.*

b) *descrivere, inoltre, la rappresentatività del singolo Partner rispetto all'oggetto dell'intervento e l'esperienza pregressa in tale ambito*

Max 2 pagine

3. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO:

a) *Indicare l'ambito territoriale di riferimento*

--

b) *Individuare, innanzitutto, l'area di intervento di cui all'avviso e fornire, attraverso analisi di contesto, le motivazioni che hanno portato alla definizione del progetto e le linee generali delle attività che si intendono realizzare (anche con riferimento al criterio di valutazione 2.3)*

Max 2 pagine

--

c) *Indicare gli obiettivi specifici e i risultati attesi del progetto*

Max 1 pagina

--

d) *Individuare e descrivere le diverse azioni/attività di progetto*

Max 2 pagine

--

e) *Indicare la data di inizio e la data di conclusione del progetto*

--

f) *Indicare il numero di persone e le caratteristiche di genere delle persone su cui il progetto interviene*

FASCIA D'ETA'	MASCHIO		FEMMINA	
	N°	%	N°	%
15-19				
20-24				
25-29				
30-34				
35-39				
40-44				
45-49				
50-54				
55-59				
60-64				

g) indicare in dettaglio le macro-fasi di attività (= trattasi di aggregati di interventi finalizzati a soddisfare un determinato bisogno: es. macro-fase "coordinamento": 1 istituzione del gruppo di coordinamento, 2 modalità di lavoro del gruppo, 3 prodotti realizzati, etc.), la loro durata e la tempistica complessiva del progetto

Macro-fase	Semestre 1						Semestre 2					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività (titolo)												
Attività (titolo)												
Attività (titolo)												
Macro-fase 2												
Attività (titolo)												
Attività (titolo)												
Macro-fase 3												
Macro-fase 4												
Etc.												

h) declinare, per ogni Partner (identificandolo nella tabella con il nominativo o con una codifica), le attività da realizzare

	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 4	Partner 5	Partner 6
Macro-fase						
Attività (titolo)						
Attività (titolo)						
Attività (titolo)						
Macro-fase 2						
Attività (titolo)						
Attività (titolo)						
Macro-fase 3						
Macro-fase 4						
Etc.						

i) indicare le risorse umane coinvolte nel progetto

Nome e cognome	Ente di appartenenza *	Figura professionale	Tempo dedicato (gg/anno)	Macro-fase/attività

Aggiungere righe necessarie				
-----------------------------	--	--	--	--

* compilare sia nel caso di personale dipendente, che per incarichi libero professionali.

- l) *indicare la caratterizzazione innovativa del progetto, tenendo presente che le azioni che si andranno a realizzare dovranno avere una durata temporale limitata, in quanto i destinatari, una volta intercettati ed indirizzati verso risposte adeguate, dovranno vedere soddisfatto, in un tempo dato, il proprio bisogno*

- m) *indicare le attività previste di diffusione e di mainstreaming*

- n) *indicare come si pensa che attraverso il progetto il problema individuato si modificherà o cambierà, mediante l'applicazione dell'analisi SWOT (strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza - Strengths -, debolezza - Weaknesses -, le opportunità - Opportunities - e le minacce - Threats - di un progetto)*

Max 1 pagina

- o) *indicare la sostenibilità (per sostenibilità si intende la capacità del progetto di continuare autonomamente nel futuro)*

p) modalità di monitoraggio e valutazione del processo, del risultato e dell'impatto partendo dall'analisi indicata al punto 3 lettera n)

Max 1 pagina

4. RIPARTIZIONE ECONOMICO FINANZIARIA TRA PARTNER CON RIFERIMENTO ALLE AZIONI/ATTIVITA' SVOLTE:

a) indicare per ogni Partner e rispetto alle attività svolte, gli oneri suddivisi per voci di spesa (v. allegato 1C e paragrafo 5 dell'Avviso)

		Spese per il personale dipendente (€)	Spese per il personale non dipendente (€)	Attrezzature e strumentazione (€)	Materiale di consumo (€)	Spese generali (€)	Promozione e pubblicizzazione (€)	Altro (specificare) (€)	Totale (€)
Partner 1	Macro-fase 1								
	Attività (titolo)								
	Attività (titolo)								
	Attività (titolo)								
	Macro-fase 2								
	Attività (titolo)								
	Attività (titolo)								
	Macro-fase 3								
	Macro-fase 4								
	Etc.								
Partner 2	Macro-fase 1								
	Attività (titolo)								
	Attività (titolo)								
	Attività (titolo)								
	Macro-fase 2								
	Attività (titolo)								

	Attività (titolo)										
	Macro-fase 3										
	Macro-fase 4										
	Etc.										
Partner 3	Macro-fase 1										
	Attività (titolo)										
	Attività (titolo)										
	Attività (titolo)										
	Macro-fase 2										
	Attività (titolo)										
	Attività (titolo)										
	Macro-fase 3										
	Macro-fase 4										
	Etc.										
Partner 4	Macro-fase 1										
	Attività (titolo)										
	Attività (titolo)										
	Attività (titolo)										

b) indicare per ogni Partner e rispetto alle attività svolte, gli oneri suddivisi per quote di finanziamento

		Quota pubblica ¹ €	%	Quota privata ² €	%	Totale €
Partner 1	Macro-fase 1					
	Attività (titolo)					
	Attività (titolo)					
	Attività (titolo)					
	Macro-fase 2					
	Attività (titolo)					
	Attività (titolo)					
	Macro-fase 3					
	Macro-fase 4					
	Totale €					
Partner 2	Macro-fase 1					
	Attività (titolo)					
	Attività (titolo)					
	Attività (titolo)					
	Macro-fase 2					
	Attività (titolo)					
	Attività (titolo)					
	Macro-fase 3					
	Macro-fase 4					
	Totale €					

¹ cofinanziamento comunitario richiesto a Regione Lombardia

² cofinanziamento a carico del Capofila e dei Partner Effettivi

	Totale								
Partner 3	Macro-fase 1								
	Attività (titolo)								
	Attività (titolo)								
	Attività (titolo)								
	Macro-fase 2								
	Attività (titolo)								
	Attività (titolo)								
	Macro-fase 3								
	Macro-fase 4								
	totale								
Totale	€								

5. INDICATORE DI RISULTATO DELL'AZIONE 9.5.9 "NUMERO DI PARTECIPANTI CHE HANNO SUPERATO LO STATO DI EMERGENZA ACUTA AD 1 ANNO DALLA PRESA IN CARICO"

Indicare nel dettaglio la modalità di somministrazione del questionario e la definizione dei contenuti del report di sintesi da inviare a Regione Lombardia

Max 1 pagina

DENOMINAZIONE ENTE CAPOFILA

Luogo e Data

Il Legale Rappresentante o Soggetto
delegato
(DELL'ENTE CAPOFILA)



Regione Lombardia

AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI INTERVENTI A FAVORE DI GIOVANI E PERSONE, ANCHE ABUSATORI DI SOSTANZE, IN SITUAZIONE DI GRAVE MARGINALITA'
(Azione 9.5.9. del POR FSE 2014/2020)

BUDGET

Indicare le diverse voci di spesa del progetto complessivo e le modalità di copertura dei costi

A - VOCI DI SPESA		Ammontare	
		Euro	%
1	Spese per il personale dipendente *		
2	Spese per il personale non dipendente (libero professionista, consulente, , etc.) *		
	TOTALE PARZIALE (voci 1+2)		
3	Materiale di consumo (cancelleria, fotocopie, spese postali, etc.) **		
4	Spese generali (manutenzioni, pulizia locali, telefonia, utenze, etc.) **		
5	Promozione e pubblicizzazione		
6	Altre spese ammissibili ***		
	TOTALE PARZIALE (voci 3+4+5+6)		
	TOTALE	0,00	100%

* Le spese riferite al personale che svolgerà attività di coordinamento e governance del progetto non potranno essere superiori al 7% dell'importo complessivo

** L'ammontare non potrà essere superiore al 5% dell'importo complessivo

*** si rinvia a quanto definito al paragrafo 5) dell'Avviso, alle disposizioni in materia oltre che alle ulteriori indicazioni che saranno reperibili sul sito di Regione Lombardia - <http://www.ue.regione.lombardia.it>

B - FINANZIAMENTO		Ammontare	
		Euro	%
1	Capofila		
2	Partner		
3	Partner		
4	Partner		
5	Partner		
	Cofinanziamento richiesto a Regione Lombardia		
TOTALE		0,00	100%

Luogo e data _____

Il Legale Rappresentante o Soggetto
delegato
(DELL'ENTE CAPOFILA)
(documento firmato digitalmente)



Unione europea
Fondo sociale europeo



Regione Lombardia

**AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI INTERVENTI A FAVORE DI GIOVANI E PERSONE, ANCHE
ABUSATORI DI SOSTANZE, IN SITUAZIONE DI GRAVE MARGINALITA'**
(Azione 9.5.9. del POR FSE 2014/2020)

DICHIARAZIONE DI PARTECIPAZIONE

(La dichiarazione deve essere resa da Partner Effettivo - Ente diverso dal soggetto Capofila)

Il Sottoscritto _____ nato a _____
_____ il _____ residente a _____ (____)
CAP __ via _____ n. _____
in qualità di legale rappresentante dell'Ente Partner (*denominazione Ente*): _____
_____ con sede legale nel Comune di _____
_____ (____) CAP _____
via _____ n. _____
CF _____ PARTITA IVA _____
Indirizzo mail: _____

DICHIARA

- Di essere Ente Pubblico
- Di essere iscritto nel registro regionale _____ N° _____
- Di essere accreditato con il sistema sociosanitario per la gestione di UdO (specificare la tipologia) _____
- Di essere accreditato con il Comune/Comuni _____ per la gestione di UdO Sociale (specificare la tipologia) _____

DICHIARA INOLTRE

- l'intenzione di partecipare all'Accordo di cooperazione/Associazione temporanea di Scopo per la realizzazione del Progetto " _____ " (inserire titolo), a valere sull'"Avviso Pubblico per lo sviluppo di interventi a favore di giovani e persone, anche abusatori di sostanze, in situazione di grave marginalità" di essere a

conoscenza dei contenuti del progetto stesso e di accettarli integralmente e di riconoscere quale Ente Capofila:

_____;

- possesso dei requisiti soggettivi di cui alla DGR 2569/2014 nonché di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente e dall'Avviso, per accedere a finanziamenti pubblici e per la realizzazione del relativo progetto di intervento presentato;
- di possedere esperienza almeno biennale di operatività nell'Area di intervento e nel territorio identificato nel progetto sopracitato, integrando la propria azione all'interno della rete sociale territoriale (allegare documentazione attestante l'esperienza);
- di garantire una quota privata (cofinanziamento a carico del Partner effettivo) di € _____;
- di essere a conoscenza dei contenuti dell'Avviso e di accettarli integralmente;
- di non aver ottenuto, per il progetto citato, alcun contributo pubblico (comunitario, nazionale, regionale, ecc.);
- di possedere capacità tecniche adeguate per la partecipazione alla realizzazione del progetto;
- di impegnarsi a:
 - definire una contabilità separata per le transazioni relative al progetto;
 - accettare, durante la realizzazione dell'intervento le indagini tecniche ed i controlli che la Regione Lombardia riterrà opportuni effettuare ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

Data _____

Il Legale Rappresentante o Soggetto
delegato
(DELL'ENTE PARTNER)



Unione europea
Fondo sociale europeo



Regione Lombardia

**AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI INTERVENTI A FAVORE DI GIOVANI E PERSONE, ANCHE
ABUSATORI DI SOSTANZE, IN SITUAZIONE DI GRAVE MARGINALITA'**
(Azione 9.5.9. del POR FSE 2014/2020)

DICHIARAZIONE DI PARTECIPAZIONE

(La dichiarazione deve essere resa da Partner Associato - Ente diverso dal soggetto Capofila)

Il Sottoscritto _____ nato a _____
_____ il _____ residente a _____ (____)
CAP ____ via _____ n. _____
in qualità di legale rappresentante dell'Ente Partner (*denominazione Ente*): _____
_____ con sede legale nel Comune di _____
_____ (____) CAP _____
via _____ n. _____
CF _____ PARTITA IVA _____
Indirizzo mail: _____

DICHIARA

- Di essere Ente Pubblico _____
- Di essere iscritto nel registro regionale _____ N° _____
- Di essere accreditato con il sistema sociosanitario per la gestione di UdO (specificare la tipologia) _____
- Di essere accreditato con il Comune/Comuni _____ per la gestione di UdO Sociale (specificare la tipologia) _____

DICHIARA INOLTRE

- l'intenzione di partecipare all'Accordo di cooperazione/Associazione temporanea di Scopo per la realizzazione del Progetto " _____ " (inserire titolo), a valere sull'"Avviso Pubblico per lo sviluppo di interventi a favore di giovani e persone, anche abusatori di sostanze, in situazione di grave marginalità" di essere a

conoscenza dei contenuti del progetto stesso e di accettarli integralmente e di riconoscere quale Ente Capofila:

-
- possesso dei requisiti soggettivi di cui alla DGR 2569/2014 nonché di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente e dall'Avviso, per accedere a finanziamenti pubblici e per la realizzazione del relativo progetto di intervento presentato;
 - di possedere esperienza almeno biennale di operatività nell'Area di intervento e nel territorio identificato nel progetto sopracitato, integrando la propria azione all'interno della rete sociale territoriale (allegare documentazione attestante l'esperienza);
 - di essere a conoscenza dei contenuti dell'Avviso e di accettarli integralmente;
 - di impegnarsi ad accettare, durante la realizzazione dell'intervento gli eventuali controlli che la Regione Lombardia riterrà opportuni effettuare;
 - di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

Data _____

Il Legale Rappresentante o Soggetto
delegato
(DELL'ENTE PARTNER)

n.b. Allegare copia del documento di identità del Legale Rappresentante, ovvero del soggetto delegato, dell'Ente Capofila



Unione europea
Fondo sociale europeo



Regione Lombardia

**AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI INTERVENTI A FAVORE DI GIOVANI E PERSONE, ANCHE
ABUSATORI DI SOSTANZE, IN SITUAZIONE DI GRAVE MARGINALITA'**

(Azione 9.5.9. del POR FSE 2014/2020)

AREE URBANE

(DCR n° 10/456 del 30 luglio 2014)

ABBIATEGRASSO
ASSAGO
BARANZATE
BERGAMO
BOLLATE
BRESCIA
BRESSO
BRUGHERIO
BUCCINASCO
BUSTO ARSIZIO
CANTU'
CERNUSCO SUL NAVIGLIO
CESANO BOSCONI
CESANO MADERNO
CINISELLO BALSAMO
COLOGNO MONZESE
CORSICO
CREMA
CREMONA
CUSANO MILANINO
DESENZANO DEL GARDA
DESIO

GALLARATE
GARBAGNATE MILANESE
LAINATE
LECCO
LEGNANO
LIMBIATE
LISSONE
LODI
MANTOVA
MILANO
MONZA
NOVA MILANESE
PADERNO DUGNANO
PARABIAGO
PAVIA
PIOLTELLO
RHO
ROZZANO
SAN DONATO MILANESE
SAN GIULIANO MILANESE
SARONNO
SEGRATE
SEREGNO
SESTO SAN GIOVANNI
SONDRIO
TREVIGLIO
VARESE
VIGEVANO
VIMERCATE
VOGHERA



Regione Lombardia

**AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI INTERVENTI A FAVORE DI GIOVANI E PERSONE, ANCHE
ABUSATORI DI SOSTANZE, IN SITUAZIONE DI GRAVE MARGINALITA'**
(Azione 9.5.9. del POR FSE 2014/2020)

L'azione 9.5.9 dell'Asse II del POR FSE, all'interno della quale è stato sviluppato il presente Avviso, si connota per la tempestività e per la temporaneità delle attività che promuove per favorire percorsi di autonomia e di inclusione sociale rivolti a vecchie e nuove forme di marginalità. Infatti nel considerare tra gli interventi "...sia quelli specifici legati a fenomeni momentanei, che quelli relativi a progetti di respiro più ampio..." sottolinea come "...tutte queste modalità si devono caratterizzare per una durata temporale limitata, in quanto i destinatari, una volta risolta la condizione di marginalità estrema, nel caso in cui prosegua il bisogno, accedono alla rete di offerta socio-sanitaria e formativa occupazionale rivolta alle diverse situazioni di fragilità...".

Pertanto è stato individuato il seguente indicatore:

"Numero di partecipanti che hanno superato lo stato di emergenza acuta ad 1 anno dalla presa in carico"

che ha il compito di "misurare" se effettivamente è adeguata ed efficace una modalità di intervento intensa ma limitata temporalmente.

La valorizzazione di tale indicatore è prevista mediante questionario che verrà somministrato ai destinatari con le modalità di cui al punto 16 dell'Avviso.

QUESTIONARIO PER LA MISURAZIONE DELL'INDICATORE RELATIVO ALL'AZIONE 9.5.9 DELL'ASSE II
INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' - POR FSE 2014-2020

CODICE _____

Questionario da somministrare al destinatario dell'intervento

PARTE DA COMPILARE IN FASE DI AGGANCIO (pronto intervento sociale, presa in carico, ecc.)

Età _____

Sesso M F

Nazionalità _____

ALLEGATO 3

	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo
Situazione socio - economica				
Situazione formativa				
Situazione occupazionale				
Situazione abitativa				
Altro (es. consumo e abuso di alcool e droghe)				

PARTE DA COMPILARE A TERMINE DELL'INTERVENTO

	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo
Situazione socio - economica				
Situazione formativa				
Situazione occupazionale				
Situazione abitativa				
Altro (es. consumo e abuso di alcool e droghe)				